

Disinvestire dalle fonti fossili per fare davvero la differenza

LUCA MATTIAZZI

L'estate appena trascorsa ha offerto un assaggio tangibile degli effetti del cambiamento climatico nel nostro Paese. Ondate di calore, siccità, incendi e improvvise precipitazioni temporalesche hanno mostrato due facce dello stesso problema: il riscaldamento globale. Questi fenomeni estremi non sono più episodi isolati, ma segnali di una realtà che sta trasformando la nostra quotidianità e le nostre economie.

Secondo un recente studio dell'Agenzia Europea per l'Ambiente dal titolo "Economic losses from weather and climate-related extremes in Europe", tra il 1980 e il 2022 nei Paesi dell'Unione Europea i danni economici correlati a eventi climatici estremi (come siccità, alluvioni e ondate di calore) hanno raggiunto i 650 miliardi di euro. E la tendenza non è incoraggiante. Le analisi statistiche indicano che questi danni economici stanno crescendo nel tempo. Con l'intensificarsi previsto degli eventi climatici estremi, appare improbabile che le perdite economiche associate possano diminuire entro il 2030.

Secondo un recente "World Energy Outlook" dell'Agenzia Internazionale dell'Energia, il mondo è dipendente dai combustibili fossili per circa l'80% del suo fabbisogno energetico. Nonostante il loro abbandono sembri ancora lontano, almeno nel breve periodo, è necessario invertire la rotta, come sancito dall'Accordo di Parigi sul cambiamento climatico, dagli Obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite e dall'enciclica Laudato si' di Papa Francesco, che invita a so-

stituire progressivamente e senza indugio le fonti fossili.

In un panorama così complesso, la finanza gioca un ruolo decisivo: un buon approccio di investimento oggi deve necessariamente integrare considerazioni sul cambiamento climatico.

Etica Sgr, l'unica società di gestione del risparmio italiana che propone esclusivamente fondi comuni di investimento etici, ha fatto del rispetto per l'ambiente una delle sue priorità. Da sempre esclude dai propri investimenti le società operanti nei settori legati a carbone e petrolio o particolarmente esposte ad attività correlate, orientando le proprie scelte di investimento verso aziende che dimostrano di modellare il proprio business prendendo in considerazione i temi ambientali e sociali.

In relazione al clima, Etica Sgr è impegnata da tempo a misurare periodicamente e ridurre l'impronta carbonica, detta "carbon footprint", degli investimenti. Si tratta di una particolare misura che esprime il totale delle emissioni di gas ad effetto serra dirette e indirette generate da un prodotto, un'organizzazione o una persona. Etica Sgr utilizza questa valutazione rigorosa per misurare l'impatto ambientale dei propri fondi d'investimento. I risultati ottenuti vengono presi in considerazione per definire nuove strategie nella selezione degli emittenti, oltre che nel dialogo con le società in cui i fondi investono.

I risultati sono tangibili: a fine 2023, i portafogli dei fondi analizzati sono allineati con lo scenario di sviluppo sostenibile dell'Agenzia In-

ternazionale dell'Energia in quanto associati a un potenziale aumento della temperatura media globale di 1,5°C entro il 2050, il livello di temperatura più ambizioso dell'Accordo di Parigi.

Analizzando i fondi della Linea Valori Responsabili di Etica Sgr, la gamma prodotta storica di Etica, emerge che negli ultimi 5 anni l'intensità di carbonio dei fondi si è ridotta del 69%, mantenendosi significativamente più bassa rispetto al mercato di riferimento o benchmark.

La migliore performance climatica rispetto al mercato deriva da una metodologia di selezione rigorosa, dotata di criteri di esclusione che premiano le aziende più virtuose dal punto di vista ambientale, oltre che dal miglioramento dei dati sulle emissioni delle società in portafoglio. È, inoltre, significativo il fatto che il 94% del valore del portafoglio dei fondi ha obiettivi climatici internazionali e il 65% ha obiettivi di riduzione delle emissioni approvati dalla Science-Based Targets initiative (SBTi), organizzazione internazionale che promuove la definizione di obiettivi di riduzione delle emissioni basati su evidenze scientifiche per supportare le aziende nella transizione verso un'economia a basse emissioni.

Dall'analisi è, inoltre, emerso che il 74% della capacità di generazione di energia delle società presenti nei fondi di Etica proviene da fonti rinnovabili, dato nettamente superiore al 25% del benchmark di mercato, a conferma dell'orientamento dei fondi verso energie pulite e sostenibili.

L'abbandono dei combustibili fos-





sili è un percorso imprescindibile, anche se complicato. Etica Sgr è concretamente impegnata da questo punto di vista, adottando una metodologia ESG (ambientale, sociale e di governance) innovativa che integra i rischi e le opportunità

legate al clima. L'obiettivo è chiaro: operare in modo sostenibile per poter fare la differenza, orientando il mercato verso un modello di sviluppo che rispetti il pianeta e le generazioni future.

**Direttore Generale
di Etica Sgr**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

